

Fondamentale l'intesa prefettura-istituti di credito e la rafforzata vigilanza delle forze dell'ordine

# Dimezzate le rapine in banca

In Ciociaria nel 2008 si è registrato un calo del 43% rispetto a 12 mesi prima



Nella tabella i dati dell'Abi sulle rapine in banca nelle province laziali

REGIONE PROVINCIA	2008	2007	Var. %
<b>LAZIO</b>	<b>191</b>	<b>388</b>	<b>-50,8</b>
<b>Frosinone</b>	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>-43,3</b>
<b>Latina</b>	<b>25</b>	<b>36</b>	<b>-30,6</b>
<b>Rieti</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>-46,2</b>
<b>Roma</b>	<b>131</b>	<b>301</b>	<b>-56,5</b>
<b>Viterbo</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>37,5</b>

*Le armi più utilizzate restano i taglierini, "fuori moda" le pistole*

Agiscono soprattutto di venerdì e lunedì, di mattina o in tardo pomeriggio, subito dopo la chiusura delle banche. Usano taglierini, qualche volta le pistole (vere o finte che siano) o addirittura si limitano a minacciare i cassieri a mani nude. E' l'identikit dei rapinatori, fatto ieri nel corso del convegno Banche e sicurezza sulla base di uno studio dell'Ossif, il centro di ricerca dell'Associazione bancaria italiana in materia di sicurezza.

Nel corso del simposio è emerso che, nel 2008, in provincia di Frosinone le rapine ai danni di istituti di credito sono diminuite del 43 per cento. Un dato, quello della Ciociaria, quasi in linea con quello regionale dove le rapine sono praticamente dimezzate e inferiore solo a Roma (-56%), e Rieti (-46%). In pratica si registra un sensibile calo in tutte le province del Lazio, eccezion fatta per Viterbo, unica provincia in controtendenza con un più 37%. Il Lazio, tra l'altro, è la regione in cui si è avuta la

contrazione maggiore.

Tuttavia, nonostante i numeri confortanti del Frusinate, il fenomeno continua a preoccupare vista la recente escalation di colpi tra aprile e maggio (due a Frosinone e uno a Boville e Ferentino). Per la verità in quelle circostanze i rapinatori preferirono agire di giovedì in tre occasioni su quattro.

Il dato del 2008 in Ciociaria risulta particolarmente positivo se raffrontato con gli ultimi anni. Se nel 2005, infatti, le rapine in banca erano state appena due, già l'anno dopo si era giunti a quota 15, per arrivare al record di 30 del 2007. Dododiché, già a partire dal primo trimestre del 2008, si è assistiti a una decisa diminuzione dei reati.

Una diminuzione figlia di diversi fattori. In primis l'accordo tra prefettura e istituti di credito. Poi il potenziamento delle misure di sicurezza adottate dalle banche. Importante è stato anche il coordinamento tra le forze dell'ordine e la rafforzata attività di vigilanza e

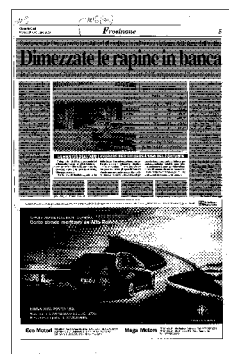
prevenzione ai cosiddetti obiettivi sensibili. Del resto, spiegavano gli investigatori nei mesi passati, quando c'è un picco di rapine c'è sempre una forte reazione.

La diminuzione dei colpi in banca rischia di portare però a una escalation di altri tipi di fenomeni criminali. Anche se è convenzione degli investigatori - chi commette rapine in banca non si ricicla con i tabaccai, semmai "emigra" in altre province o sposta l'obiettivo su altre attività commerciali, tipo gioiellerie o centri commerciali. Va detto, ad esempio, che nei primi mesi del 2008 ci fu un forte allarme legato a un incremento esponenziale delle rapine in farmacia.

In base al quadro tracciato dall'Abi, il modus operandi dei rapinatori non ha subito particolari variazioni. Armati spesso di piccole lame si accontentano per lo più di magri bottini. In particolare agiscono soprattutto di venerdì (il 23% delle rapine commesse) tra le 11 e le

13.30 (il 71% delle rapine). I colpi più ricchi, peraltro, si segnalano il lunedì, prima dell'apertura della filiale o al momento della chiusura. Il 58% delle rapine è durato meno di tre minuti e nell'84% dei casi a commetterle è stata una coppia di rapinatori che ha agito a volto coperto. Spesso i colpi vengono messi a segno con sole minacce, mentre è in diminuzione il fenomeno delle rapine a mano armata.

**Raffaele Calcabrina**



Il dato è evidenziato dall'indagine dell'Associazione degli istituti di credito italiani

# Aumentano le rapine in banca

*Siamo sopra la media nazionale. Diminuiscono i bottini dei banditi*

PERUGIA - Le rapine in banca, in Italia, sono in netto calo e sono precipitate, nel 2008 dalle 2.972 dell'anno precedente a 2.160 (con tasso di decremento del -27,3%). Insieme al numero calano anche i proventi, i bottini dei malviventi, che sempre più spesso agiscono in due e armati di taglierino (nella stragrande maggioranza dei casi). Tuttavia se il dato nazionale - illustrato ieri in una conferenza stampa dall'Associazione Banche Italiane che ha affidato uno studio al centro di ricerca Ossif - offre questo elemento positivo, in Umbria andiamo in controtendenza. Infatti le rapine negli istituti di credito che erano state 39 nel 2007 sono salite a 43 nel 2008.

I dati incoraggianti vengono, comunque, dai risultati delle forze dell'ordine, carabinieri e polizia di Stato, che in Umbria vantano un alto indice di rapine scoperte con l'arresto dei responsabili che, quasi sempre, arrivano da fuori regione.

► A pagina 3

**Il fenomeno** Lo dice uno studio illustrato ieri a Roma dall'Associazione bancaria italiana

## Rapine in calo, ma non in Umbria

*Nel 2008 in regione sono aumentate, sia pure di poco: da 39 a 43*

**Gli investigatori riescono quasi sempre a scoprire i responsabili**

PERUGIA - È stato un 2008 amaro per i rapinatori di banche: sia il numero di colpi messi a segno sia il bottino sono infatti risultati in netto calo rispetto all'anno precedente.

È quanto emerge dall'indagine con-

dotta dall'Ossif, il centro di ricerca dell'Associazione bancaria italiana (Abi), presentata ieri a Roma.

Dai dati emerge che l'anno scorso sono state realizzate complessivamente 2.160 rapine agli sportelli bancari, con un calo del 27,3% rispetto al 2007, quando i colpi furono 2.972. In netta diminuzione anche il cosiddetto indice di rischio, cioè il numero di rapine ogni cento sportelli: era 9,1 nel 2007 ed è sceso a 6,4 nel 2008 (-29,3%), il valore più basso dal 1998 ad oggi.

Anche per quanto riguarda il bottino, si è registrato un sensibile calo dei «guadagni» per i rapinatori: le

rapine hanno infatti fruttato 43,4 milioni, contro i 57,2 del 2007, cioè il 24% in meno. La media delle rapine è di circa 20mila euro, anche questo tra i valori più bassi degli ultimi anni. Andando ad analizzare i dati per ogni singola regione, emerge che il Lazio è quello che ha registrato un calo più consistente (-50,8%, da 388 rapine a 191), seguito da Calabria (48,4%) e Liguria (44,1%). Consistente anche il calo in Lombardia (19%), Piemonte (20,5%) e Veneto (35,7%). In controtendenza rispetto al dato nazionale, invece, Basilicata (da 10 a 13 colpi), Marche (da 86 a 100) e Umbria (da 39 a 43),

dove le rapine sono aumentate. Da noi comunque gli investigatori, dei carabinieri e della polizia di Stato, vantano un alto indice di ra-



pine scoperte. Quanto alle modalità con cui vengono effettuate le rapine, la maggior parte avviene il venerdì nella tarda mattinata, anche se i colpi più ricchi si registrano di lunedì prima dell'apertura degli sportelli o nel tardo pomeriggio dopo la chiusura. A compierla sono molto spesso due persone, con il volto coperto e armate di coltelli o taglierini, che non restano in banca più di tre minuti.

«La sicurezza di cittadini e dipendenti - ha commentato il direttore generale dell'Abi Giuseppe Zadra - è un valore fondamentale per il nostro settore, che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti in modo da rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari».

Per contrastare ulteriormente il fenomeno però, ha aggiunto, «bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia».

Fondamentale è anche la cooperazione con le forze di polizia e in quest'ottica vanno gli accordi siglati tra Abi e le province in totale sono 87 oltre a quello rinnovato ieri con il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro. Si tratta di intese che consentono una collaborazione più stretta tra banche e forze di polizia in modo da rendere sempre più sicuri e sorvegliati gli oltre 30mila sportelli bancari sparsi sul territorio italiano.

**Criminalità in regione**

# Rapine, calo del 70%

## Carispa: «Nuovi sistemi per la sicurezza di tutti»

BOLZANO — Diminuiscono le rapine in banca in Trentino Alto Adige. Nel 2008, infatti, i «colpi» allo sportello messi a segno nella regione erano stati 17 contro i 23 registrati nel 2007, con un calo del 26,1%. A livello provinciale la situazione è ancora più positiva: meno 70%. È la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, dai quali risulta un sensibile calo del fenomeno delle rapine anche a livello nazionale, da 2.972 nel 2007 a 2.160 nel 2008 (-27,3%).

L'indagine Ossif è stata presentata al Convegno Abi «Banche e sicurezza» al quale hanno preso parte, oltre al direttore generale dell'Associazione bancaria Giuseppe Zadra, gli esponenti di banche, istituzioni e forze dell'ordine. «La sicurezza di cittadini e dipendenti — ha detto Zadra — è un valore fondamentale per il nostro settore che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti per rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli, e anche la collaborazione con istituzioni e forze di polizia (in regione è attivo il Protocollo anticrimine firmato dall'Abi con le Prefetture, ndr). E tuttavia, per contrastare ulteriormente il fenomeno bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia, recuperando il ritardo nell'utilizzo di strumento di pagamento elettronici».

Dai dati risulta i criminali preferiscono ancora «colpi» fulminei (la metà dura meno di tre minuti), spesso armati solo di lame e accontentandosi di un magro bottino. I malviventi colpiscono soprattutto di venerdì (23%), nella fascia oraria che va dalle 11 alle 13.30 del mattino (71%). Le banche italiane investono ogni anno oltre 700 milioni di euro per rendere le proprie filiali sempre più sorvegliate e sicure: adottando misure di protezione sempre più moderne ed efficaci, formando i dipendenti bancari e fornendo ai clienti e al personale — anche attraverso un'apposita Guida antirapina — tutte le informazioni necessarie per sapere cosa fare prima, durante e dopo una rapina in banca.

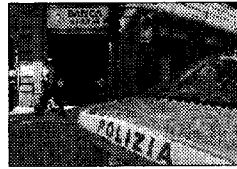
«Il sistema di sicurezza vengono costantemente aggiornate con le tecnologie più moderne e all'avanguardia — spiega Ugo Stoffella, addetto alle relazioni esterne Carispa — abbiamo sempre molta attenzione per quanto riguarda la sicurezza. Il principio è ovvio che il bene più grande è la vita umana e quindi non bisogna correre rischi. Il denaro può essere sostituito, ma la vita umana no. Un principio che negli appositi corsi che i collaboratori fanno. Non abbassiamo la guardia, anche se il dato è positivo».



**Presidiata**  
Pattuglia della polizia davanti a una banca dopo un «colpo»



## Nel 2008 calano le rapine in banca E anche il bottino



ROMA - Le rapine in banca sono diminuite nel 2008 del 27,3% e anche il bottino dei rapinatori è sceso del 24%. Sono i dati principali dell'indagine in materia di sicurezza condotta dall'Ossif, il centro di ricerca dell'Associazione bancaria italiana (Abi), presentata a Roma.

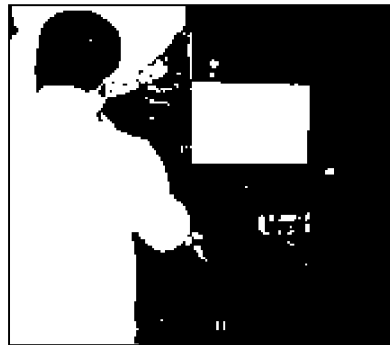
Secondo i dati dell'associazione, le rapine sono passate dalle 2.972 del 2007 ai 2.160 colpi dell'anno scorso. Colpi che hanno fruttato 43,4 milioni ai rapinatori, contro i 52,2 del 2007.

In netta diminuzione anche l'indice di rischio, cioè il numero di rapine ogni cento sportelli: si è passati da 9,1 a 6,4, il valore più basso registrato del 1998 ad oggi.



# I raid in banca calano... tranne che a Napoli

**NAPOLI (re)** - Diminuiscono le rapine in banca e il bottino si fa sempre più 'magro' in 17 regioni su venti, Napoli è in leggera controtendenza (67 colpi contro i 63 del 2008). In particolare, nel 2008, sono stati compiuti 2.160 'colpi' allo sportello con un calo del 27,3% rispetto ai 2.972 registrati nel 2007. Sono questi i principali risultati dell'indagine condotta dall'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, presentati a Roma al convegno 'Banche e sicurezza'. In netta diminuzione anche l'*"indice di rischio"*, cioè il numero di rapine ogni 100 sportelli, che è passato da 9,1 a 6,4 (-29,3%), il valore più basso registrato dal 1998 ad oggi. In sensibile riduzione il bottino complessivo: nel 2008 i 'colpi' hanno fruttato 43,4 milioni di euro, il 24% in meno dell'anno precedente (57,2 milioni). La riduzione più significativa si registra nel Lazio (-50,8%, da 388 a 191), mentre la Valle d'Aosta, con un solo epi-



sodio nel 2008 (-50% rispetto ai due del 2007), si conferma la regione con il minor numero di 'colpi'. Consistenti cali anche in: Lombardia (-19%, da 711 a 576), Piemonte (-20,5%, da 205 a 163), Veneto (-35,7%, da 129 a 83), Emilia Romagna (-40%, da 340 a 204), Friuli Venezia Giulia (-45,8%, da 24 a 13), Liguria (-44,1%, da 93 a 52), Sardegna (-42,3%, da 26 a 15), Campania (-3,1%, da 128 a 124), Calabria (-48,4%, da 31 a 16), Sicilia (-24,1%, da 316 a 240), Toscana (-39,7%, da 179 a 108), Abruzzo (-23,1%, da 78 a 60), Molise (-25% da 4 a 3), Puglia (-13,8% da 160 a 138) e Trentino Alto Adige (-26,1%, da 23 a 17). Per quanto riguarda invece il modus operandi dei rapinatori non c'è stato alcun cambiamento rispetto al recente passato: i criminali, infatti, hanno agito in pochi minuti, armati spesso di piccole lame e accontentandosi di un magro bottino. In particolare, i malviventi hanno colpito soprattutto di venerdì (23% delle rapine commesse), nella fascia oraria che va dalle 11 alle 13.30 del mattino.



## Diminuiscono le rapine in banca

Diminuiscono le rapine in banca in Campania. Nel 2008, infatti, i "colpi" allo sportello messi a segno nella regione sono stati 124, contro i 128 registrati nel 2007, con un calo del 3,1 per cento. È la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca Abi.

&gt;&gt;&gt; 16

**CREDITO**

# Diminuisce il numero di rapine in banca

*Abi: In lieve calo i "colpi" allo sportello, meno 3,1%. In Italia meno 27,3%*

### Benevento la provincia più sicura

Provincia	2007	2008	var. %
Avellino	12	13	+8,3%
Benevento	17	5	-70,6%
Caserta	15	19	+26,7%
Napoli	63	67	+6,3%
Salerno	21	20	-4,8%
Totale	128	124	-3,1%

Nel 2008 rapine in lieve calo in Campania. Secondo l'Abi, la diminuzione più sensibile si registra a Salerno e Benevento, che si conferma la provincia più sicura della regione

**Diminuiscono le rapine in banca in Campania. Nel 2008, infatti, i "colpi" allo sportello messi a segno nella regione sono stati 124 contro i 128 registrati nel 2007, con un calo del 3,1 per cento. È la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, dai quali risulta anche un sensibile calo del fenomeno a Benevento e Salerno. Anche a livello nazionale, del resto, le rapine allo sportello hanno fatto segnare una sensibile diminuzione, passando da 2.972 nel 2007 a 2.160 nel 2008 (meno 27,3 per cento).**

**FALCONIO GUIDONI**

L'indagine, condotta dall'Ossif, è stata presentata ieri a Roma durante il Convegno Abi "Banche e sicurezza". Al centro del dibattito - cui hanno preso parte oltre al direttore generale del-

l'Associazione bancaria **Giuseppe Zadra**, gli esponenti di banche, istituzioni e Forze dell'ordine - i temi della sicurezza e in particolare le prospettive, gli scenari e le strategie per rendere sempre più protetti e sicuri cittadini, clienti e impiegati del settore bancario. "La sicurezza di cittadini e dipendenti - spiega Zadra - è un valore fondamentale

per il nostro settore, che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti per rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari. Questo impegno, anche grazie alla stretta collaborazione con istituzioni e forze di polizia sta dando i suoi frutti, come dimostra il sensibile calo delle rapine in banca registrato nel 2008 in molte regioni, come in Campania. E tuttavia, per contrastare ulteriormente il fenomeno - aggiunge - bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Ita-

lia, recuperando il ritardo nell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici".

Circa il modus operandi dei rapinatori non si registra alcun cambiamento rispetto al recente passato: i criminali, infatti, agiscono in pochi minuti, armati spesso di piccole lame e accontentandosi di un magro bottino.

I buoni risultati raggiunti negli ultimi anni, grazie alla collaborazione di banche e forze dell'ordine per la sicurezza allo sportello, sono il frutto di una stretta collaborazione sul territorio: in 87 province italiane, tra cui tutte quelle campane, è infatti già operativo il protocollo anticrimine firmato dall'Abi con le Prefetture proprio per rafforzare la cooperazione reciproca.



*Nel 2008 i "colpi" sono stati 16 contro i 31 del 2007. Nessuna rapina a Crotona*

## Abi: in Calabria non si ruba più Rapine in banca in calo del 48,4%

**ROMA** - Diminuiscono le rapine in banca in Calabria. Nel 2008, infatti, i "colpi" allo sportello messi a segno nella regione sono stati 16 contro i 31 registrati nel 2007, con un calo del 48,4% (vedi tabella). È questa la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, dai quali risulta anche un sensibile calo del fenomeno in quasi tutte le province calabresi (vedi tabella). Anche a livello nazionale, del resto, le rapine allo sportello hanno fatto segnare una sensibile diminuzione, passando da 2.972 nel 2007 a 2.160 nel 2008 (-27,3%). L'indagine condotta dall'Ossif, è stata presentata ieri a Roma durante il Convegno Abi "Banche e sicurezza". Al centro del dibattito - al quale hanno preso parte, oltre al direttore generale dell'Associazione bancaria Giuseppe Zadra, gli esponenti di banche, istituzioni e Forze dell'ordine - i temi della sicurezza e in particolare le prospettive, gli scenari e le strategie per rendere sempre più protetti e sicuri cittadini, clienti ed impiegati del settore bancario.

«La sicurezza di cittadini e dipendenti - ha detto Zadra - è un valore fondamentale per il nostro settore che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti per rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari. Questo impegno, anche grazie alla stretta collaborazione con istituzioni e forze di polizia sta dando i suoi frutti, come dimostra il sensibile calo delle rapine in banca regi-

strato nel 2008 in molte regioni, come in Calabria. E tuttavia, per contrastare ulteriormente il fenomeno - ha aggiunto Zadra - bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia, recuperando il ritardo nell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici». Il modus operandi dei rapinatori non è cambiato rispetto al recente passato: i criminali, infatti, hanno agito in pochi minuti, armati spesso di piccole lame e accontentandosi di un magro bottino. In particolare, i malviventi hanno colpito soprattutto di venerdì (23% delle rapine commesse), nella fascia oraria che va dalle 11 alle 13.30 del mattino (71% delle rapine). Ma i colpi più ricchi si sono registrati di lunedì (27,8 mila euro), prima dell'apertura della filiale (54,6 mila euro) o nel tardo pomeriggio dopo la chiusura al pubblico degli sportelli (60,5 mila euro). Il 58% delle rapine, inoltre, è durato meno di tre minuti e nell'84% dei casi a commetterle è stata una coppia di rapinatori che ha agito a volto coperto (60%). Per quanto riguarda le armi utilizzate, le più comuni sono quelle da taglio, come piccoli coltelli e taglierini (61%), mentre continua a diminuire l'uso delle armi da fuoco (14,8% nel 2008 contro il 26,2% nel 1998). Al contrario, aumentano i "colpi" messi a segno con le sole minacce (18%).

Per quanto concerne la collaborazione con le Forze dell'ordine, le banche italiane investono ogni anno



oltre 700 milioni di euro per rendere le proprie filiali sempre più sorvegliate e sicure: adottando misure di protezione sempre più moderne ed efficaci, formando i dipendenti bancari e fornendo ai clienti e al personale - anche attraverso un'apposita "Guida antirapina" - tutte le informazioni necessarie per sapere cosa fare prima, durante e dopo una rapina in banca. Ma la collaborazione di banche e forze dell'ordine per la sicurezza allo sportello non si ferma qui. I buoni risultati raggiunti negli ultimi anni sono anche il frutto di una stretta collaborazione sul territorio: in 87 province italiane, tra cui tutte Reggio Calabria, è già operativo il Protocollo anticrimine firmato dall'Abi con le Prefetture proprio per rafforzare la cooperazione reciproca.

**Lu.cas.**

Ricerca dell'Abi: nel 2008 i colpi sono stati il 27,3% in meno rispetto al 2007

## Banche, meno rapine e bottini più «poveri»

**ROMA** È stato un 2008 amaro per i rapinatori di banche: sia il numero di colpi messi a segno sia il bottino sono infatti in netto calo rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dall'indagine condotta dall'Ossif, il Centro di ricerca dell'Associazione bancaria italiana (Abi), presentata ieri a Roma.

Dai dati emerge che l'anno scorso sono state commesse complessivamente 2.160 rapine agli sportelli bancari, con un calo del 27,3% rispetto al 2007, quando i colpi furono 2.972. In netta diminuzione anche il cosiddetto indice di rischio, cioè il numero di rapine ogni cento sportelli: era 9,1 nel 2007 ed è sceso a 6,4 nel 2008 (-29,3%), il valore più basso dal 1998 a oggi.

### «GUADAGNI» DIMINUITI DEL 24%

Anche per quanto riguarda il bottino, si è registrato un sensibile calo dei «guadagni» per i rapinatori: le rapine hanno infatti fruttato 43,4 milioni, contro i 57,2 del 2007, cioè il 24% in meno. La media

delle rapine è di circa ventimila euro, anche questo tra i valori più bassi degli ultimi anni. Andando ad analizzare i dati per ogni singola regione, emerge che il Lazio è quello che ha registrato un calo più consistente (-50,8%, da 388 rapine a 191), seguito da Calabria (48,4%) e Liguria (44,1%). Consistente anche il calo in Lombardia (19%), Piemonte (20,5%) e Veneto (35,7%). In controtendenza rispetto al dato nazionale, invece, Basilicata (salita da 10 a 13 colpi), Marche (da 86 a 100) e Umbria (da 39 a 43), dove le rapine sono aumentate.

Quanto alle modalità con cui vengono effettuati gli assalti, la maggior parte avviene il venerdì nella tarda mattinata, anche se i colpi più ricchi si registrano di lunedì prima dell'apertura degli sportelli o nel tardo pomeriggio dopo la chiusura.

A compierla sono molto spesso due persone, con il volto coperto e armate di coltelli o taglierini, che non restano in banca più di tre minuti. «La sicurezza di cit-

tadini e dipendenti - ha commentato il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra - è un valore fondamentale per il nostro settore, che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti in modo da rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari». Per contrastare ulteriormente il fenomeno però, ha aggiunto, «bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia».

### COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA

Fondamentale è anche la cooperazione con le Forze di polizia e in quest'ottica vanno gli accordi siglati tra Abi e le Province, che in totale sono 87, oltre a quello rinnovato ieri con il prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro.

Si tratta di intese che consentono una collaborazione più stretta tra banche e Forze di polizia in modo da rendere sempre più sicuri e sorvegliati gli oltre trentamila sportelli bancari sparsi sul territorio italiano.



## STUDIO ABI *In calo le rapine in Italia*

Diminuiscono le rapine in banca e il bottino si fa sempre più magro. Nel 2008, sono stati compiuti 2.160 colpi allo sportello con un calo del 27,3% rispetto ai 2.972 registrati nel 2007. Sono questi i principali risultati dell'indagine condotta dall'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, presentati ieri a Roma al convegno «Banche e sicurezza», cui hanno partecipato il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, e il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro. In netta diminuzione anche l'«indice di rischio», cioè il numero di rapine ogni 100 sportelli, passato da 9,1 a 6,4 (-29,3%), il valore più basso registrato dal 1998 a oggi. È in sensibile riduzione anche il bottino complessivo: nel 2008 i colpi hanno fruttato 43,4 milioni di euro, il 24% in meno dell'anno precedente (57,2 milioni). Magro anche il bottino medio per rapina che, con circa 20 mila euro, si mantiene su livelli tra i più bassi degli ultimi dieci anni. «La sicurezza di cittadini e dipendenti», ha detto Zadra, «è un valore fondamentale per il nostro settore, che negli anni ha moltiplicato sforzi e inve-

stimenti per rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari. Questo impegno, anche grazie alla stretta collaborazione con istituzioni e forze di polizia, sta dando i suoi frutti, come dimostra il sensibile calo delle rapine in banca registrato nel 2008. Tuttavia, per contrastare ulteriormente il fenomeno», ha aggiunto Zadra, «bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia, recuperando il ritardo nell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici». Nel dettaglio, i colpi allo sportello sono diminuiti in 17 regioni su 20. La riduzione più significativa è avvenuta nel Lazio (-50,8%, da 388 a 191), mentre la Valle d'Aosta, con un solo episodio nel 2008 (-50% rispetto ai due del 2007), si è confermata la regione con il minor numero di rapine. Consistenti cali anche in Lombardia (-19%, da 711 a 576), Piemonte (-20,5%, da 205 a 163), Veneto (-35,7%, da 129 a 83), Emilia Romagna (-40%, da 340 a 204), Friuli Venezia Giulia (-45,8%, da 24 a 13), Liguria (-44,1%, da 93 a 52), Sardegna (-42,3%, da 26 a 15), Campania (-3,1%, da 128 a 124), Calabria (-48,4%, da 31 a 16), Sicilia (-24,1%, da 316 a 240), Toscana (-39,7%, da 179 a 108), Abruzzo (-23,1%, da 78 a 60), Molise (-25% da 4 a 3), Puglia (-13,8% da 160 a 138) e Trentino Alto Adige (-26,1%, da 23 a 17). In controtendenza solo Basilicata (13 rapine da 10), Marche (100 da 86) e Umbria (43 da 39).



**I risultati per l'Abruzzo nel convegno romano "Banche e sicurezza"**

# Diminuiscono le rapine in banca

L'AQUILA - Diminuiscono le rapine in banca in Abruzzo. Nel 2008, infatti, i "colpi" allo sportello messi a segno nella regione sono stati 60 contro i 78 registrati nel 2007, con un calo del 23,1%. E' questa la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, dai quali risulta anche un sensibile calo del fenomeno in quasi tutte le province

abruzzesi. L'indagine condotta dall'Ossif, è stata presentata ieri a Roma durante il Convegno Abi "Banche e sicurezza".

Al centro del dibattito - al quale hanno preso parte, oltre al direttore generale dell'Associazione bancaria Giuseppe Zadra, gli esponenti di banche, istituzioni e Forze dell'ordine - i temi della sicurezza e in particolare le prospettive, gli scenari e le strategie per rendere sempre più protetti e sicuri cittadini, clienti ed impiegati del settore bancario. I buoni

risultati raggiunti negli ultimi anni - è stato ricordato - sono anche il frutto di una stretta collaborazione sul territorio: in

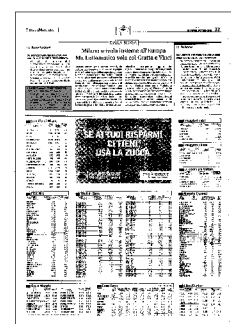
87 province italiane, tra cui tutte quelle abruzzesi, è già operativo il Protocollo anticrimine firmato dal-

l'Abi con le Prefetture proprio con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione reciproca.



**SICUREZZA ALLA DUE GIORNI DELL'ABI  
FARO SU E-BANKING E CONTANTE**

La gestione del contante e la protezione dell'e-banking. Sono solo due dei temi che saranno affrontati oggi e domani a Roma all'annuale due giorni dell'Abi sulla sicurezza in banca, organizzato in collaborazione con i consorzi Ossif e Abilab.



# Siglato protocollo tra Abi e Prefettura Nel Lazio diminuiscono le rapine

■ Diminuiscono le rapine in banca e il bottino si fa sempre più "magro". Nel 2008, infatti, sono stati compiuti 2.160 colpi allo sportello con un calo del 27,3% rispetto ai 2.972 registrati nel 2007. In diminuzione anche l'indice di rischio, cioè il numero di rapine ogni 100 sportelli, che è passato da 9,1 a 6,4 (-29,3%), il valore più basso registrato dal 1998 ad oggi. Sensibile riduzione anche per il bottino complessivo: nel 2008 i "colpi" hanno fruttato 43,4 milioni di euro, il 24% in meno dell'anno precedente (57,2 milioni). Questi i dati più significativi dell'indagine condotta dall'Ossif, il Centro di ricerca Abi in mate-

ria di sicurezza, presentati ieri a Roma al convegno "Banche e sicurezza", al quale hanno partecipato il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, e il prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro.

Nel 2008 la regione che ha registrato il più vistoso calo di rapine è stata il Lazio che è passata da 388 "colpi" nel 2007 a 191 nel 2008 con un decremento pari al 50%. Il convegno "Banche e sicurezza" è stato anche l'occasione per il direttore generale dell'Abi e il prefetto di Roma di firmare il nuovo protocollo sulla sicurezza che rinnova quello già siglato lo scorso anno.



**ABI**

# Protocollo tra banche e prefettura

Sarà firmato oggi a Palazzo Altieri, sede dell'Abi il protocollo d'intesa tra banche e Prefettura di Roma. La collaborazione fra i due enti, il sistema bancario e le forze dell'ordine sarà formalizzata dal direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra e il prefetto della Capitale Giuseppe Pecoraro ed è stata resa possibile grazie all'attività dell'ufficio sicurezza anticrimine dell'Abi guidato da Marco Iaconis. Inoltre, durante l'incontro saranno forniti i risultati dell'indagine sulla criminalità contro le imprese in Italia.

Dopo la firma del protocollo seguirà una tavola rotonda dal titolo "La criminalità predatoria", coordinata da Domenico Santececca, direttore responsabile area corporate Abi. Interviene, tra gli altri, anche il direttore del servizio analisi criminale della Polizia, Enzo Calabria.

FRANCESCA BAGLIONI



## Calo del 30% ma l'attenzione delle forze dell'ordine è comunque alta

# Rapine, sempre di meno

### In provincia nel 2007 i colpi sono stati 36, l'anno passato 25

MENO RAPINE nella provincia pontina negli ultimi anni. Il dato arriva dall'«Ossif», il Centro di ricerca in materia di sicurezza dell'Associazione Bancari Italiani, che conferma come nel 2007 sul nostro territorio si sono registrati 36 colpi ai danni di istituti di credito, contro i 25 dell'anno passato, ossia il 30% in meno. Una tendenza, che sta riguardando un po' tutta la regione, con Roma che ha visto diminuite del 50% le rapine, Frosinone del 43%, Rieti del 46%, unica nota dolente rappresentata da Viterbo dove si è registrato un aumento del 37%, anche se a conti fatti significa passare dalle 8 rapine del 2007 alle 11 del 2008.

Curioso conoscere il modus operandi dei rapinatori, sempre secondo l'indagine condotta dall'Abi. Nessun cambiamento rispetto al recente passato: i criminali, infatti, hanno agito in pochi minuti, armati spesso di piccole lame e accontentandosi di un magro bottino. In particolare, i malviventi hanno colpito soprattutto di venerdì (23% delle rapine commesse), nella fascia oraria che va dalle 11 alle 13.30 del mattino (71% delle rapine). Ma i colpi più ricchi si sono registrati di lunedì (27,8 mila

euro), prima dell'apertura della filiale (54,6 mila euro) o nel tardo pomeriggio dopo la chiusura al pubblico degli sportelli (60,5 mila euro). Il 58% delle rapine, inoltre, è durato meno di tre minuti e nell'84% dei casi a commetterle è stata una coppia di rapinatori che ha agito a volto coperto (60%). Per quanto riguarda le armi utilizzate, le più comuni sono quelle da taglio, come piccoli coltelli e taglierini (61%), mentre continua a diminuire l'uso delle armi da fuoco (14,8% nel 2008 contro il 26,2% nel 1998). Al contrario, aumentano i colpi messi a segno con le sole minacce (18%).

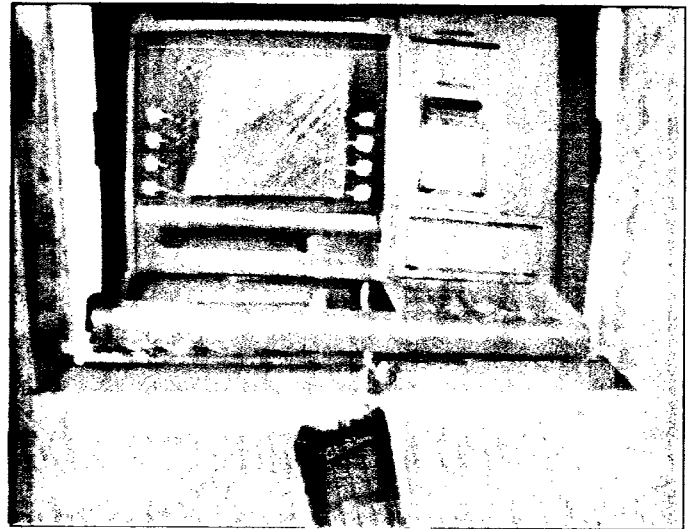
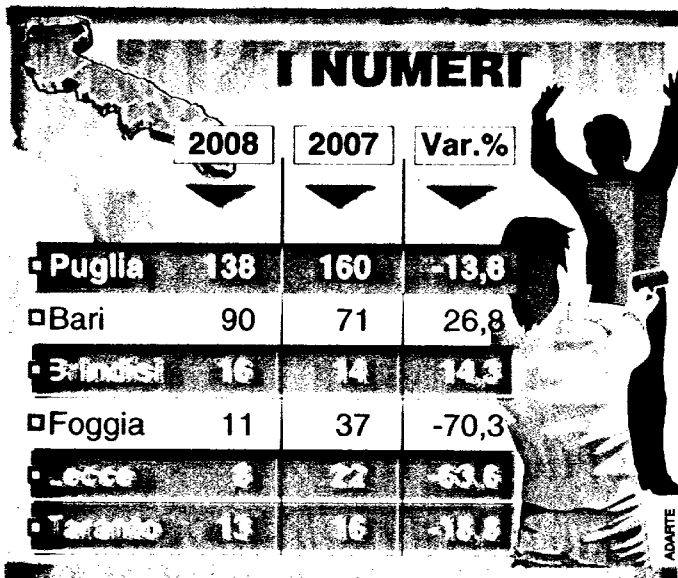
«La sicurezza di cittadini e dipendenti - ha detto Giuseppe Zadra, direttore generale dell'associazione - è un valore fondamentale per il nostro settore che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti per rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari. Questo impegno, anche grazie alla stretta collaborazione con istituzioni e forze di polizia sta dando i suoi frutti, come dimostra il sensibile calo delle rapine in banca registrato nel 2008 in molte regioni, come nel Lazio».

**Alessandro Allocca**



# L'INDAGINE In Puglia diminuiscono i colpi alle banche, a Brindisi e Bari aumentano. Lecce e Taranto le "virtuose"

## Meno rapine, resta l'allarme



In Puglia diminuiscono le rapine in banca

E' stato un 2008 amaro per i rapinatori di banche: sia il numero di colpi messi a segno sia il bottino sono infatti in netto calo rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dall'indagine condotta dall'Ossif, il centro di ricerca dell'Associazione bancaria italiana (Abi), presentata ieri a Roma.

Dai dati emerge che l'anno scorso sono state realizzate complessivamente 2.160 rapine agli sportelli bancari, con un calo del 27,3% rispetto al 2007, quando i colpi furono 2.972. In netta diminuzione anche il cosiddetto indice di rischio, cioè il numero di rapine ogni cento sportelli: era 9,1 nel 2007 ed e' sceso a 6,4 nel 2008 (-29,3%), il valore più basso dal 1998 ad oggi. Anche per quanto riguarda il bottino, si è registrato un sensibile calo dei "guadagni" per i rapinatori: le rapine hanno infatti fruttato 43,4 milioni, contro i 57,2 del 2007, cioè il 24% in meno.

La media delle rapine è di circa 20 mila euro, anche questo tra i valori più bassi degli ultimi anni. Andando ad analizzare i dati per ogni singola regione, emerge che nel 2008 in Puglia le rapine sono dimi-

nuite del 13,8%. I "colpi" sono stati 138 contro i 160 del 2007 con incrementi nelle province di Bari (26,8%) e Brindisi (14,3) e diminuzioni nelle altre tre province (Foggia -70,3; Lecce -63,6 e Taranto -18,8). Il Lazio è quello che ha registrato un calo più consistente (-50,8%, da 388 rapine a 191), seguito da Ca-

labria (48,4%) e Liguria (44,1%). Consistente anche il calo in Lombardia (19%), Piemonte (20,5%) e Veneto (35,7%). In controtendenza rispetto al dato nazionale, invece, Basilicata (da 10 a 13 colpi), Marche (da 86 a 100) e Umbria (da 39 a 43), dove le rapine sono aumentate. Quanto alle modalità con cui vengono effettuate le rapine, la maggior parte avviene il venerdì nella tarda mattinata, anche se i colpi più ricchi si registrano di lunedì prima dell'apertura degli sportelli o nel tardo pomeriggio dopo la chiusura.

A compierla sono molto spesso due persone, con il volto coperto e armate di coltelli o taglierini, che non restano in banca più di tre minuti. «La sicurezza di cittadini e dipendenti - ha commentato il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra - è un

valore fondamentale per il nostro settore, che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti in modo da rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari». Per contrastare ulteriormente il fenomeno però, ha aggiunto, «bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia». Fondamentale è anche la cooperazione con le forze di polizia e in quest'ottica vanno gli accordi siglati tra Abi e le province in totale sono 88. Si tratta di intese che consentono una collaborazione più stretta tra banche e forze di polizia in modo da rendere sempre più sicuri e sorvegliati gli oltre 30 mila sportelli bancari sparsi sul territorio italiano.



In aumento a Bari con 90 (da 78) e Brindisi: 16 contro i 14 di due anni fa

# Rapine: meno 'colpi' in banca. Da noi 138 in un anno (contro 160 del 2007)



REGIONE PROVINCIA	2008	2007	VAR. %
<b>PUGLIA</b>	<b>138</b>	<b>160</b>	<b>-13,8</b>
<b>BARI</b>	<b>90</b>	<b>78</b>	<b>15,4</b>
<b>BRINDISI</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>14,3</b>
<b>FOGGIA</b>	<b>11</b>	<b>37</b>	<b>-70,3</b>
<b>LECCE</b>	<b>8</b>	<b>22</b>	<b>-63,6</b>
<b>TARANTO</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>-18,8</b>

Fonte Abi

Diminuiscono le rapine in banca in Puglia. Nel 2008, infatti, i "colpi" allo sportello messi a segno nella regione sono stati 138 contro i 160 registrati nel 2007, con un calo del 13,8%. È questa la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, dai quali risulta anche un sensibile calo del fenomeno a Foggia, Lecce e Taranto. Anche a livello nazionale, del resto, le rapine allo sportello hanno fatto segnare una sensibile diminuzione, passando da 2.972 nel 2007 a 2.160 nel 2008 (-27,3%). L'indagine condotta dall'Ossif, è stata presentata ieri a Roma durante il Convegno Abi "Banche e sicurezza". Al centro del dibattito - al quale hanno preso parte, oltre al direttore generale dell'Associazione bancaria Giuseppe Zadra, gli esponenti di banche, istituzioni e Forze dell'ordine - i temi della sicurezza e in particolare le prospettive, gli sce-

nari e le strategie per rendere sempre più protetti e sicuri cittadini, clienti ed impiegati del settore bancario. "La sicurezza di cittadini e dipendenti - ha detto Zadra - è un valore fondamentale per il nostro settore che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti per rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari. Questo impegno, anche grazie alla stretta collaborazione con istituzioni e forze di polizia sta dando i suoi frutti, come dimostra il sensibile calo delle rapine in banca registrato nel 2008 in molte regioni, come in Puglia. E tuttavia, per contrastare ulteriormente il fenomeno - ha aggiunto Zadra - bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia, recuperando il ritardo nell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici". Il modus operandi dei rapinatori. Nessun cambiamento rispetto al

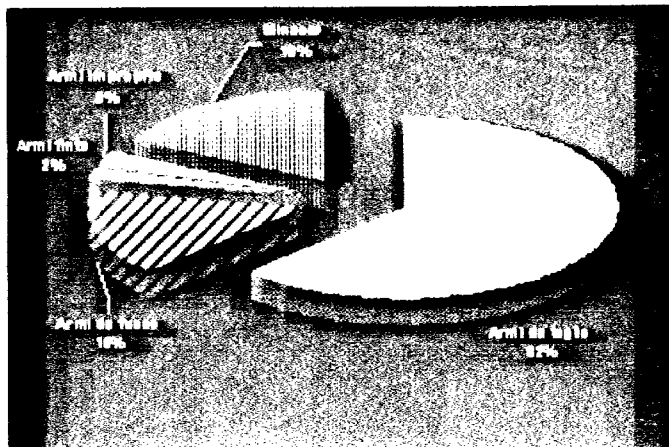
recente passato: i criminali, infatti, hanno agito in pochi minuti, armati spesso di piccole lame e accontentandosi di un magro bottino. In particolare, i malviventi hanno colpito soprattutto di venerdì (23% delle rapine commesse), nella fascia oraria che va dalle 11 alle 13.30 del mattino (71% delle rapine). Ma i colpi più ricchi si sono registrati di lunedì (27,8 mila euro), prima dell'apertura della filiale (54,6 mila euro) o nel tardo pomeriggio dopo la chiusura al pubblico degli sportelli (60,5 mila euro). Il 58% delle rapine, inoltre, è durato meno di tre minuti e nell'84% dei casi a commetterle è stata una coppia di rapinatori che ha agito a volto coperto (60%). Per quanto riguarda le armi utilizzate, le più comuni sono quelle da taglio, come piccoli coltelli e taglierini (61%), mentre continua a diminuire l'uso delle armi da fuoco (14,8% nel 2008 contro il 26,2% nel 1998).



I numeri dell'Abi

# Banche, in Puglia rapine in calo del 13,8%

Nel 2008 i "colpi" sono stati 138 contro i 160 del 2007. Rapine in diminuzione a Foggia, Lecce e Taranto. Protocollo anticrimine già operativo in tutte le province pugliesi



ROMA - Diminuiscono le rapine in banca in Puglia. Nel 2008, infatti, i "colpi" allo sportello messi a segno nella regione sono stati 138 contro i 160 registrati nel 2007, con un calo del 13,8%. È questa la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, dai quali risulta anche un sensibile calo del fenomeno a Foggia, Lecce e Taranto (vedi tabella). Anche a livello nazionale, del resto, le rapine allo sportello hanno fatto segnare una sensibile diminuzione, passando da 2.972 nel 2007 a 2.160 nel 2008 (-27,3%).

L'indagine condotta dall'Ossif, è stata presentata ieri a Roma durante il Convegno Abi "Banche e sicurezza". Al centro del dibattito - al quale hanno preso parte, oltre al direttore generale dell'Associazione bancaria Giuseppe Zadra, gli esponenti di banche, istituzioni e Forze dell'ordine - i temi della sicurezza e in particolare le prospettive, gli scenari e le strategie per

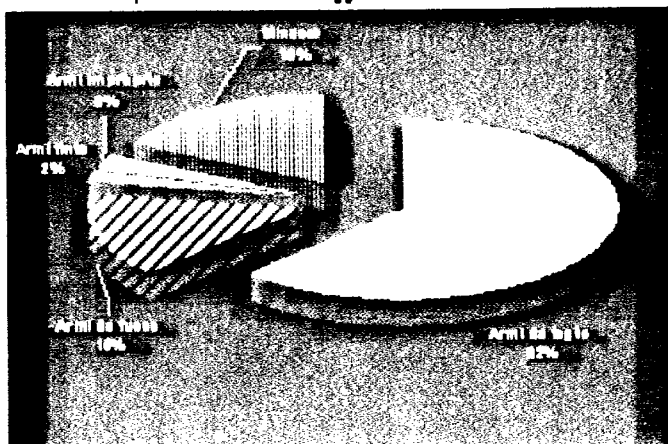
rendere sempre più protetti e sicuri cittadini, clienti ed impiegati del settore bancario "La sicurezza di cittadini e dipendenti - ha detto Zadra - è un valore fondamentale per il nostro settore che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti per rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari. Questo impegno, anche grazie alla stretta collaborazione con istituzioni e forze di polizia sta dando i suoi frutti, come dimostra il sensibile calo delle rapine in banca registrato nel 2008 in molte regioni, come in Puglia. E tuttavia, per contrastare ulteriormente il fenomeno - ha aggiunto Zadra - bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia, recuperando il ritardo nell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici" contro il 26,2% nel 1998). Al contrario, aumentano i "colpi" messi a segno con le sole minacce (18%).



I numeri dell'Abi

# Banche, in Puglia rapine in calo del 13,8%

Nel 2008 i "colpi" sono stati 138 contro i 160 del 2007. Rapine in diminuzione a Foggia, Lecce e Taranto. Protocollo anticrimine già operativo in tutte le province pugliesi



ROMA - Diminuiscono le rapine in banca in Puglia. Nel 2008, infatti, i "colpi" allo sportello messi a segno nella regione sono stati 138 contro i 160 registrati nel 2007, con un calo del 13,8%. È questa la fotografia che emerge dai dati dell'Ossif, il Centro di ricerca Abi in materia di sicurezza, dai quali risulta anche un sensibile calo del fenomeno a Foggia, Lecce e Taranto (vedi tabella). Anche a livello nazionale, del resto, le rapine allo sportello hanno fatto segnare una sensibile diminuzione, passando da 2.972 nel 2007 a 2.160 nel 2008 (-27,3%).

L'indagine condotta dall'Ossif, è stata presentata ieri a Roma durante il Convegno Abi "Banche e sicurezza". Al

centro del dibattito - al quale hanno preso parte, oltre al direttore generale dell'Associazione bancaria Giuseppe Zadra, gli esponenti di banche, istituzioni e Forze dell'ordine - i temi della sicurezza e in particolare le prospettive, gli scenari e le strategie per rendere sempre più protetti e sicuri cittadini, clienti ed impiegati del settore bancario "La sicurezza di cittadini e dipendenti - ha detto Zadra - è un valore fondamentale per il nostro settore che negli anni ha moltiplicato sforzi e investimenti per rendere sempre più protetti e sicuri gli sportelli bancari. Questo impegno, anche grazie alla stretta collaborazione con istituzioni e forze di polizia sta dando i

suoi frutti, come dimostra il sensibile calo delle rapine in

banca registrato nel 2008 in molte regioni, come in Puglia. E tuttavia, per contrastare ulter-

teriormente il fenomeno - ha aggiunto Zadra - bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia, recuperando il ritardo nell'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici".

## Il modus operandi dei rapinatori

Nessun cambiamento rispetto al recente passato: i criminali, infatti, hanno agito in pochi minuti, armati spesso di piccole lame e accontentandosi di un magro bottino. In particolare, i malviventi hanno colpito soprattutto di venerdì (23% delle rapine commesse), nella fascia oraria che va dalle 11 alle 13.30 del mattino (71% delle rapine). Ma i colpi più ricchi si sono registrati di lunedì (27,8 mila euro), prima dell'apertura della filiale (54,6 mila euro) o nel tardo pomeriggio dopo la chiusura al pubblico degli sportelli (60,5 mila euro). Il 58% delle rapine, inoltre, è durato meno di tre minuti e nell'84% dei casi a commetterle è stata una coppia di rapinatori che ha agito a volto coperto (60%). Per quanto riguarda le armi utilizzate, le più comuni sono quelle da taglio, come piccoli coltelli e taglierini (61%), mentre continua a diminuire l'uso delle armi da fuoco (14,8% nel 2008

contro il 26,2% nel 1998). Al contrario, aumentano i "colpi" messi a segno con le sole minacce (18%).

## La collaborazione con le Forze dell'Ordine

Le banche italiane investono ogni anno oltre 700 milioni di euro per rendere le proprie filiali sempre più sorvegliate e sicure: adottando misure di protezione sempre più moderne ed efficaci, formando i dipendenti bancari e fornendo ai clienti e al personale - anche attraverso un'apposita "Guida antirapina" - tutte le informazioni necessarie per sapere cosa fare prima, durante e dopo una rapina in banca. Ma la collaborazione di banche e forze dell'ordine per la sicurezza allo sportello non si ferma qui. I buoni risultati raggiunti negli ultimi anni sono anche il frutto di una stretta collaborazione sul territorio: in 87 province italiane.



tra cui tutte quelle pugliesi, e già operativo il Protocollo anticrimine firmato dall'Abi con le Prefetture proprio per rafforzare la cooperazione reciproca.

---

**BANCHE**

**ABI, RECORD A BENEVENTO -70% DEI COLPI**

# Campania, rapine in calo del 3%

**NAPOLI.** Diminuiscono le rapine commesse nelle banche in Campania. È quanto emerge dai dati dell'Ossif, il centro di ricerca Abi sulla sicurezza, secondo i quali nel 2008 i colpi allo sportello messi a segno nella regione sono stati 124 contro i 128 registrati nel 2007, con un calo quindi del 3,1%. Numeri in linea con i dati nazionali stando ai quali le rapine allo sportello hanno fatto segnare una sensibile diminuzione, passando da 2.972 nel 2007 a 2.160 nel 2008 (-27,3%). L'indagine, condotta dall'Ossif, è stata presentata ieri a Roma durante il Convegno Abi "Banche e sicurezza". Per quanto riguarda le banche in Campania, le rapine sono diminuite a Salerno (-4,8%) e a Bene-

vento (-70,6%) che si conferma la provincia più sicura della regione con sole cinque rapine nel 2008 contro le 17 del 2007. Sono invece aumentate, anche se di poco, le rapine a Napoli (67 contro 63), Avellino (13 contro 12) e Caserta (19 contro 15). Il dato medio della regione è comunque positivo con un calo dei furti in banche del 3,1% nel 2008. Nessun cambiamento per quel che concerne il modus operandi dei rapinatori: i criminali, infatti, agiscono di solito in pochi minuti, armati spesso di piccole lame e accontentandosi di un magro bottino. In particolare, i malviventi hanno colpito soprattutto di venerdì (23% delle rapine commesse), nella fascia oraria che va dalle 11 alle 13,30 del

mattino (71% delle rapine). Ma i colpi più ricchi si sono registrati di lunedì (27,8 mila euro), prima dell'apertura della filiale (54,6 mila euro) o nel tardo pomeriggio dopo la chiusura al pubblico degli sportelli (60,5 mila euro). Il 58% delle rapine, inoltre, è durato meno di tre minuti e nell'84% dei casi a commetterle è stata una coppia di rapinatori che ha agito a volto coperto (60%). Per quanto riguarda le armi utilizzate, le più comuni sono quelle da taglio, come piccoli coltelli e taglierini (61%), mentre continua a diminuire l'uso delle armi da fuoco (14,8% nel 2008 contro il 26,2% nel 1998). Al contrario, aumentano i "colpi" messi a segno con le sole minacce (18%).

